

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

ACUTA ANALISI DELLO SCRITTORE MIMMO NUNNARI SU UNA CITTÀ IN CRISI DI IDENTITÀ

## CATANZARO CONTRO LA "SINDROME DI CALIMERO" IL FUTURO DEL CAPOLUOGO VERRÀ DALLA CULTURA

È IMPORTANTE RIMBOCCARSI LE MANICHE E PUNTARE SU QUANTO LE ATTIVITÀ CULTURALI (E NON LA POLITICA) POSSONO FARE PER RIVITALIZZARE TUTTA L'AREA, SENZA CAMPANILISMI E MUNICIPALISMI

IL DEBITO DELLA SANITÀ CALABRESE

CONVOCAZIONE NELLA CITTADELLA DI GERMANETO

IDEE PER LO SVILUPPO TURISTICO



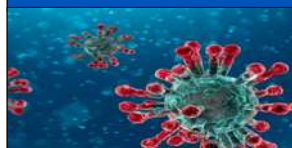
Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



SITUAZIONE COVID  
CALABRIA



9 GENNAIO 2023  
+338 (su 2.062 tamponi)

IPSE DIXIT

PAOLA DE MICHELI (candidata segreteria nazionale PD)



**S**e scatta la rivoluzione organizzativa di dare agli iscritti il potere di decidere, con gli iscritti che partecipano alle decisioni, il Sud e la sinistra meridionale verranno automaticamente messi nelle condizioni di poter contare. Oggi

gli iscritti non decidono nulla: né candidature, né riforme, né alleanze. Sarà per questo che gli iscritti sono passati da un milione a 50mila? Se avessimo fatto le primarie aperte, con il voto degli iscritti che vale il doppio, per scegliere i candidati al Parlamento, come sarebbe andata? E il risultato elettorale finale ne avrebbe tratto o no beneficio? Io credo di sì, altrimenti non avrei proposto questo modello. In tante aree del Paese, purtroppo, abbiamo corso con candidati slegati dal territorio».



VIBO VALENTIA  
IL 14  
GENNAIO  
IL DRUM  
DAY  
CALABRIA



**ACUTA ANALISI DELLO SCRITTORE MIMMO NUNNARI SU UNA CITTÀ IN CRISI DI IDENTITÀ**

# CATANZARO CONTRO LA SINDROME DI CALIMERO IL FUTURO DEL CAPOLUOGO VERRÀ DALLA CULTURA

di **MIMMO NUNNARI**

C'è voluto lo spirito e l'intelligenza di Enzo Colacino, il regista e attore comico catanzarese lodatissimo interprete del Giangurgolo ("la maschera che dona il sorriso") nei teatri di tutt'Italia, per sussurrare che Catanzaro ha bisogno "di essere amata, accarezzata, con la dolcezza negli occhi e l'amore nello sguardo".

È questo il messaggio partito dalla Terrazza del San Giovanni durante le festività natalizie per la città capoluogo di regione caduta ultimamente in una specie di "sindrome di Calimero", che consiste - come si sa - nella strana e assurda sensazione di essere incompresi da tutti, o di essere sfortunati in tutto. A un livello più profondo dietro a questo lamento-vittimismo che in verità prevale più in parte della classe dirigente e intellettuale catanzarese, anziché della popolazione, magari invece delusa per altri motivi, si nascondono le insicurezze e la mancanza di fiducia di chi il futuro della antica città dei tre colli sarebbe chiamato a immaginarlo e disegnarlo, trovando con visioni ampie e nuove un modo diverso di guardare la realtà, che non può essere recintata - schiacciata - dentro le mura della città.

Personalmente, avendo radici a Reggio e avendo conosciuto bene per ragioni professionali le città di Catanzaro e Cosenza, ho sempre avuto l'impressione per esperienza diretta che la dimensione umana-caratteriale catanzarese sia una sua preziosa caratteristica. La città la cui immagine è quella "magistralmente colta della cultura romantica" (cit. Rubino e Teti del volume *Catanzaro*) possiede un suo colore particolare: un'anima pulsante, generosa e accogliente.

A Catanzaro, a cominciare dal giugno 1973, è avvenuta la mia maturazione professionale e umana. In quegli anni, ho incontrato una città che dal punto di vista paesaggistico può deludere o risultare gradita, secondo da come la si guardi o secondo le sensibilità di ciascuno ma che una volta superato il giudizio sulle valenze paesaggistiche è una città che va accettata e amata perché aperta, civile, ricca di umanità. Lavorando per alcuni anni nella redazione di *Gazzetta del Sud*, insieme al compianto collega Saro Ocera, impareggia-

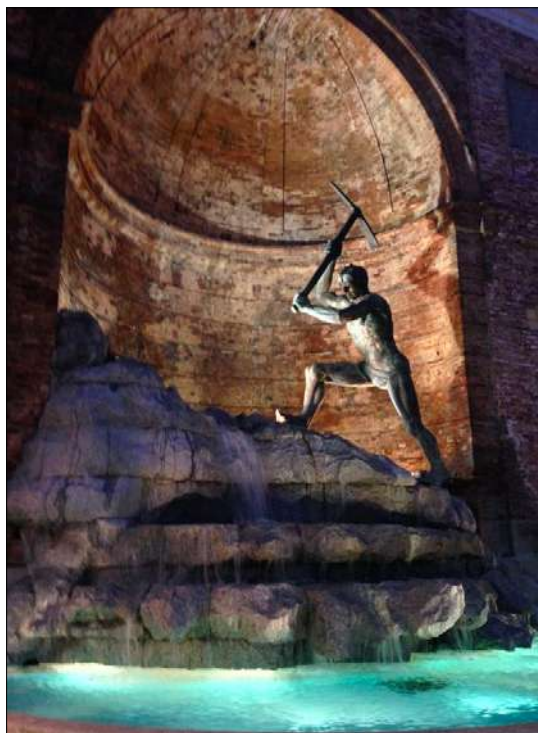
bile cronista, ho vissuto nella Catanzaro che a quell'epoca contava e aveva contezza delle sue potenzialità.

In politica c'erano leader ascoltati e stimati, anche a livello nazionale: Ernesto Pucci, Elio Tiriolo, Franco Bova (Dc), Mario Casalinuovo (Psi), giurista di fama, in quel momento presidente del Consiglio regionale, Aldo Ferrara, eletto presidente della Giunta regionale dopo la morte del primo

presidente Antonio Guarasci. C'erano rappresentanze sindacali incarnate da appassionati leader: Anton Giulio Galati (Cisl), Quirino Ledda (Cgil) e Pasquale Poerio militante comunista diviso tra politica (è stato senatore) e movimento dei lavoratori e c'erano movimenti culturali e associazioni teatrali che animavano la vita sociale della città, seguiti a distanza da Mario Foglietti che lavorava a Roma nel cinema e in Rai.

Il presidente del Tribunale Salvatore Blasco, figura di riferimento nel sociale e nella cultura, lavorava alla nascita del Consorzio Universitario che avrebbe dato vita alla Libera Facoltà di Giurisprudenza e a tutto il resto che poi è venuto. Quella Catanzaro "da vivere" mi è rimasta nel cuore e quando capita di incontrare qualcuno dei vecchi amici che magari non vedo da trent'anni, riprendiamo i discorsi di un tempo come se ci

fossimo lasciati il giorno prima. Di quella Catanzaro, se dovessi fare un appunto, ricorderei soltanto l'abbattimento di Palazzo Serravalle: un'operazione urbanistica sbagliata, che cancellò dalla storia architettonica della città un patrimonio artistico di un certo rilievo. Ci opponemmo, come giornale, a quello scempio, facendo anche leva sulle numerose e autorevoli opposizioni, ma fu inutile. Oggi i problemi di Catanzaro sono altri e sono nascosti come la polvere sotto il tappeto. Sarebbe "imbarazzante difendere" ha scritto l'amico dei vecchi tempi Marcello Furriolo nella sua garbatissima replica al mio intervento dal titolo "perché sì alla seconda facoltà di Medicina in Calabria" a cui lui ha opposto il suo argomento "perché no". Marcello, che è stato politico di primo piano e per tre volte sindaco di Catanzaro e che è uomo coltissimo,



segue dalla pagina precedente

• NUNNARI

ha scritto: “La città di Catanzaro in questi ultimi trent’anni è precipitata nel limbo del declino politico e sociale, toccando l’ultima posizione fra le città capoluogo di regione”.

Sarebbero dunque altre le priorità della città capoluogo, che sembra si stia invece cucendo addosso l’immagine di città lagnosa, quasi rancorosa, come può essere apparsa con le veementi prese di posizione in relazione alla nascita della facoltà di Medicina all’Unical di Cosenza. Non è questa la Catanzaro che abbiamo conosciuto e che oggi soffre di mancanza di leadership. Appare città fuori dal tempo quando reclama il trasferimento della sede del Consiglio regionale da Reggio, tentativo pericoloso di riaprire la pagina dolorosa di una storia triste, che ha lasciato ferite aperte, ancora non del tutto rimarginate. Una pietra, sopra quella vicenda, che ancora pesa e molto sulle spalle della Calabria tutta, era stata messa nel lontano luglio 1997, con la visita dell’allora sindaco di Reggio Italo Falcomatà a Sergio Abramo, sindaco di Catanzaro.

A palazzo de Nobili i due sindaci sancirono emblematicamente la fine dell’assurda contrapposizione tra due città che avevano bisogno di fare rete più che essere rivali, che erano, entrambe, vittime di uno Stato storicamente incapace di governare in Calabria. Serve, a Catanzaro - torniamo alla questione della facoltà di medicina - opporsi, con argomentazioni un po’ grossolane, a un progetto che arricchisce il territorio regionale tra l’altro in un settore [la sanità] che sarà vitale per il domani di tutti? Serve, riaccendere periodicamente il fuoco della polemica sulla sede del Consiglio regionale? Sede, stabilita in uno Statuto approvato durante la presidenza di uno dei figli più autorevoli di Catanzaro come Mario Casalinuovo? L’impressione che si ricava è che chi guida le “lamentele”, termine sinonimo delle “lagnusie” sciasciane, lotta non per il progresso di Catanzaro, ma perché la città non retroceda, non perda qualcosa che ha, men-

tre dovrebbe impegnarsi perché assuma definitivamente il ruolo guida che le compete per rilanciare e riscattare tutta la Calabria.

È sintomatico che l’invito a rimbocarsi le maniche e guardare al futuro di Catanzaro venga dalla cultura, più che dalla politica. La rassegna “A farla amare comincia tu” diretta artisticamente da Antonio Pascuzzo che ha avuto il suo clou col concerto di Vinicio Capossella nel solenne scenario della Basilica dell’Immacolata è il titolo di un “manifesto” per il domani, una filosofia esattamente contraria al campanilismo “intellettuale” senza senso che significa attaccamento esagerato e inutile al campanile della propria città.

Purtroppo, questa malattia - il campanilismo - attraversa tutta la Calabria, regione che si distingue per la sua antica frammentazione territoriale. Non è amore per la propria città il veto alla facoltà di medicina ma è piuttosto ostilità preconcetta verso altre città o paesi, verso tutto ciò che appare diverso. Non è un atteggiamento maturo il campanilismo, non è attaccamento alle tradizioni e alle storie diverse che, se messe insieme, rappresentano una ricchezza, non una debolezza.

L’attaccamento devoto per il proprio campanile e per tutto ciò che è a esso collegato, nel mondo ormai globale, viene interpretato come un esasperato provincialismo, un attaccamento al proprio pezzo di terra, con caratteristiche rionali. Di tutto ha bisogno la Calabria, meno che riaccendere la fiammella del municipalismo e del campanile. Questa regione ha davanti a sé un’occasione storica: il fondo europeo per la ricostruzione, che rappresenta l’occasione per riagganciare la Calabria al resto del paese: necessità imprescindibile sul piano geopolitico per ridisegnare il futuro.

Catanzaro, Cosenza, Crotone, Reggio e Vibo tutte insieme agli altri 399 comuni debbono scegliere tra guerre assurde e pace capace di trasformare la Calabria da terra ultima a terra protagonista dell’Italia proiettata nel Mediterraneo. ●

## DOMANI A VIBO L’INCONTRO SU “VANTAGGI E OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE NELLE AREE ZES”

**D**omani pomeriggio, alle 16, nella sede di Confindustria Vibo Valentia, è in programma l’incontro Vantaggi e opportunità per le imprese nelle aree Zes.

Intervengono Aldo Ferrara, presidente di Unindustria Calabria, Rocco Colacchio, presidente di Confindustria Vibo Valentia, Giuseppe Romano, commissario Zes Calabria e Rosario Vari, assessore regionale allo Sviluppo Economico. L’appuntamento segue l’incontro con lo stesso titolo svoltosi a novembre a Catanzaro. Sono informazioni di vitale importanza per i futuri investitori che vogliono intraprendere in Area Zes. ●



# DEBITO SANITÀ, BEVACQUA (PD): SERVE CAMBIO DI PASSO E NETTO MIGLIORAMENTO DEI LEA

**I**l capogruppo in Consiglio regionale del PD, Mimmo Bevacqua, è intervenuto in merito alle repliche e controrepliche sui debiti della sanità calabrese, evidenziando come si «rischia di far perdere di vista il dato fondamentale: i Lea continuano tragicamente a peggiorare».

«E non sarà un'operazione di analisi finanziaria a farli migliorare; tantomeno una serie di mail inviate ai possibili creditori, alle quali sono pervenute risposte soltanto dalla metà dei destinatari» ha detto Bevacqua, aggiungendo che «nessuno mette in dubbio che la certificazione del debito sia una buona cosa, ma vorremo che fosse altrettanto chiaro che i crediti vantati erano già stati quantificati dal Tavolo Adduce e dalla Corte dei Conti».



«Ma non è ripetere le quantificazioni che cambierà la realtà - ha evidenziato -. Perché quel che più conta, è che i contezziosi sono tutti aperti; i bilanci Asp restano buchi neri; le ingiunzioni bloccate per un anno dal Decreto Calabria torneranno vive e vegete nel 2024, forse anche con gli interessi; c'è una montagna di risorse che nessuno spiega perché non siano state utilizzate e dove siano andate a finire; i calabresi non hanno servizi, non trovano ospedali attrezzati, non trovano personale, non trovano assistenza e permangono nella inaccettabile necessità della migrazione sanitaria».

«Lasciamo perdere - ha concluso Bevacqua - gli spot facili a autoassolutori e anche questo tipo di contrapposizioni che non appassiano nessuno». ●

## DOMANI IN CITTADELLA SI VOTA PER IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

**D**omani, mercoledì 11 gennaio, i sindaci della Calabria sono chiamati a votare per il rinnovo del "Consiglio delle Autonomie locali". La votazione avverrà dalle 9 alle 18 nella Sala Verde della Cittadella regionale. Previsto dalla legge n. 1 del 5 gennaio 2007, il "Cal" ha sede



presso il Consiglio regionale, «ed è stato istituito - ha spiegato il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso - per favorire l'intervento dei Comuni nei processi decisionali della Regione e per attuare i principi di consultazione e cooperazione permanente tra Regione ed Enti locali». L'11 gennaio si procederà alla votazione dei ventidue componenti elettivi, completando la compagine del Consiglio delle Autonomie Locali che include altri dieci membri di diritto (i cinque sindaci dei Comuni capoluogo di provincia, il sindaco della Città Metropolitana e i quattro presidenti di Provincia). Sono chiamati al voto i sindaci che dovranno scegliere fra le ventisette candidature ammesse e ripartite fra le liste dei cinque collegi provinciali, approvate con decreto del Presidente del Consiglio regionale. Per garantire le prerogative delle diverse articolazioni del sistema delle autonomie locali, la composizione del "Cal" prevede la rappresentanza di Comuni non capoluogo, Comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti, Comuni montani, Comuni di minoranza linguistica e presidenti di Consiglio comunale. Definito l'assetto istituzionale, il "Cal", a cui la legge regionale assegna poteri consultivi su rilevanti atti della Regione, entrerà in funzione a pieno regime. ●



# TURISMO, NUCERA: SERVE CORAGGIO E IL COINVOLGIMENTO DEGLI IMPRENDITORI

**G**iuseppe Nucera, leader de *La Calabria che vogliamo*, ha ribadito che, per il turismo in Calabria, c'è «bisogno di coraggio e coinvolgimento degli imprenditori».

Nucera, infatti, ha partecipato a Reiselivsmessen, la fiera dedicata al turismo e al settore dei viaggi svoltasi a Oslo. Presente, con uno stand, anche la Regione Calabria.

«Ho avuto modo di studiare e apprezzare da vicino - ha spiegato - quello che è il modello di turismo che i norvegesi preferiscono quando vanno oltre i confini nazionali. Prediligono

un turismo diverso da quello usuale, non di massa, incentrato sulle bellezze naturali e paesaggistiche di un territorio, abbinata alle eccellenze enogastronomiche».

«Sono caratteristiche - ha evidenziato Nucera - che si adattano perfettamente alla Calabria. La popolazione scandinava ha investito tanto in Spagna, acquisendo proprietà immobiliari. Penso a quello che potrebbe accadere con i meravigliosi borghi della nostra regione, località incontaminate che ho mostrato nel corso della fiera ai presenti e che hanno incontrato la meraviglia dei norvegesi».

Secondo l'ideatore del movimento 'La Calabria che vogliamo', già presidente di Confindustria Reggio Calabria, è il momento di voltare pagina nel settore turistico, imprimendo un deciso cambio di passo fatto di politiche differenti e maggiormente incisive.

«Si può aprire un nuovo capitolo per la nostra regione - ha continuato - per valorizzare però tutte le potenzialità della Calabria servono iniziative concordate e programmate con lungimiranza. Se ci guardiamo indietro, vediamo anni e anni di investimenti sbagliati, uno spreco di risorse che non ha permesso alla Calabria di essere percepita come una destinazione turistica di assoluto livello».

«C'è bisogno di coraggio e idee chiare. La Regione Calabria - ha concluso Nucera - dovrebbe riunire attorno ad un tavolo gli imprenditori di tutti i settori, non soltanto quello turistico, per ridisegnare da zero un mercato che potrebbe e dovrebbe rappresentare una delle principali ricchezze economiche della Calabria». ●



# IEMMA E CELIA: AZIENDA DULBECCO SI PUÒ SBLOCCARE IN 24 ORE CON DPCM

**L**a vicesindaca di Catanzaro, Giusi Iemma e Fabio Celia, capogruppo del Pd, hanno evidenziato come in 24 ore si può fare un Dpcm per sbloccare l'istituzione dell'Azienda Dulbecco «senza in alcun modo inficiare un lavoro che è stato sedimentato negli anni, a partire dai precedenti commissari ad acta, e ben assorbito anche dai diretti destinatari». «Sulla vicenda dell'Azienda unica Dulbecco - hanno rilevato - si è registrata una decisa accelerazione da parte del centrodestra, anche in risposta alle numerose sollecitazioni che l'amministrazione comunale ha espresso nelle ultime settimane. Per sgomberare il campo da ogni equivoco, abbiamo sempre detto che, quando si lavora nell'interesse della città, non si può che marciare uniti tutti dalla stessa parte al di là dei colori politici».

«Da cittadini, prima ancora che da amministratori - hanno spiegato Iemma e Celia - vogliamo ribadire che la questione non deve essere etichettata come una lotta di campanile. Rappresenta, piuttosto, la chiave di volta decisiva per garantire un futuro sostenibile e di qualità alla sanità del Capoluogo e dell'area centrale della Calabria attraverso la creazione della più grande azienda da oltre 800 posti letto. Lo abbiamo detto più volte, qui in ballo ci sono la



tutela della salute dei cittadini e la dignità di eccellenze professionali, che non possono essere messi a rischio da presunti dubbi di legittimità sulla procedura che ha portato all'integrazione delle aziende ospedaliere catanzaresi».

«Nessuno può mettere in discussione - hanno evidenziato - il lavoro portato avanti per lunghi mesi dai componenti della commissione per mettere d'accordo Regione e Università, sebbene i fiumi di inchiostro spesi nell'ultimo periodo abbia-

no finito, più che altro, per generare caos e confusione sull'intero iter. In 35 anni l'azienda Mater Domini ha prodotto risultati, generando anche debiti, e ha fatto laureare tanti medici che oggi operano nelle aziende della Calabria».

«Possibile che sia tutto illegittimo? - hanno chiesto -. Si continua a non capire, piuttosto, perché non si sia richiesto a monte, e non alla sca-

denza dei termini per la firma dell'intesa, il documento governativo ritenuto necessario dal presidente Occhiuto».

«In attesa di capire se la settimana che si apre sarà davvero decisiva - hanno concluso - continueremo a mantenere alta la guardia, affinché sia assicurata al più presto l'istituzione della "Dulbecco" e salvaguardati bisogni e interessi del territorio regionale nel rispetto delle specifiche vocazioni». ●

## IL 14 A VIBO IL DRUM DAY CALABRIA

**I**l 14 gennaio, a Vibo Valentia, è in programma il Drum Day Calabria, organizzato dalla "Dom Famularo Drum School - Italia" di Massimo Russo.

Una masterclass accompagnata da un grande show con i batteristi più amati della musica italiana: Roberto Gualdi, Bruno Farinelli e Corrado Bertonazzi. Una giornata formativa rivolta ai professionisti, ai principianti e agli appassionati del settore. Un'occasione eccezionale a cura dell'unica accademia di batteria gemellata ufficialmente con il maestro americano Dom Famularo, nonché l'unica ad utilizzare il metodo Wizdom di Famularo, riconosciuto a livello internazionale.

Il direttore della "Dom Famularo Italia" Massimo Russo è un batterista dalla fervida attività seminariale in Italia e in tutto

il mondo. Il suo talento l'ha portato a confrontarsi con grandi professionisti della batteria e a stringere amicizia con eccellenti musicisti.



Direttore artistico del Drum Day Calabria, Massimo Russo ha evidenziato che «Il 13 gennaio alcuni allievi della mia accademia terranno esami importanti e in commissione ci saranno i tre artisti: Roberto Gualdi, Bruno Farinelli e Corrado Bertonazzi. Così abbiamo colto questa occasione per dare a Vibo Valentia e alla Calabria l'opportunità di conoscere personalmente questi batteristi che rappresentano il top italiano, organizzando una giornata interamente dedicata a loro. I partecipanti della masterclass potranno scoprire tutti i segreti di questi grandi maestri. Ho

scelto i tre batteristi non solo per la loro grande esperienza in campi differenti, ma soprattutto per l'umiltà e la generosità che hanno dimostrato nel voler condividere i loro consigli con i talenti della nostra terra». ●

# IL CONSIGLIERE REGIONALE COMITO (FI): OPERAZIONE DEBITO SANITÀ È CHIARA

**I**l consigliere regionale di FI, Michele Comito, ha replicato alle polemiche della consigliera Amalia Bruni, spiegando che l'operazione sul debito sanitario è chiara.

«Se la leader dell'opposizione avesse letto le numerose agenzie, i giornali online e cartacei e il documento reso pubblico dalla Regione dopo l'incontro con i giornalisti del 4 gennaio - ha spiegato - avrebbe le idee meno confuse e non si lascerebbe andare - lei, non certamente il presidente Occhiuto - a uscite populiste. Ma a inizio anno siamo tutti più buoni e quindi riproporremo lo schemino per la consigliera Bruni e per coloro che hanno qualche difficoltà di comprendonio. Per decenni si è fantasticato su un debito monstre, c'era chi ipotizzava 3 o 4 miliardi di euro».

«Per 12 anni - ha proseguito - il governo nazionale, che attraverso i commissari che via via ha nominato ha guidato la sanità in Calabria, non è stato in grado di stabilire a quanto ammontasse il totale di ammanco delle Aziende sanitarie e ospedaliere calabresi nei confronti di creditori. Adesso, a poco più di un anno dall'inizio della presidenza Occhiuto, la Regione ha terminato una prima operazione di circolarizzazione del debito sanitario della Calabria. È stato messo in piedi un portale, sono state inviate 14mila Pec, è stata pubblicizzata attraverso i canali tradizionali e attraverso i media locali e nazionali questa iniziativa, sono stati costituiti gruppi di lavoro presso le Asp e le Ao».

«È stata seguita la legge, in modo preciso e rigoroso - ha evidenziato -. In tantissimi hanno risposto, e coloro che non lo hanno fatto - legislazione alla mano - non potranno più pretendere alcunché dalla Regione. Questa prima fase di accertamento si è conclusa il 31 dicembre 2022. La legge imponeva di accertare il debito fino al 31 dicembre 2020, e sono state registrate un ammontare di richieste creditorie pari a poco più di 862 milioni di euro: da questi presunti crediti maturati emergerà il debito strutturale della Regione. Ma si è andati oltre, e sono stati analizzati anche gli anni 2021 e 2022: e qui sono stati registrati poco meno di 364 milioni di euro di richieste creditorie. Questa seconda cifra non può essere definita debito, ma circolante, perché tante Asp e Ao hanno in pancia i fondi per pagare le fatture e perché l'arco temporale breve al quale si riferisce rientra nelle normali operazioni di entrate e uscite delle Aziende con i propri fornitori».

«Numeri, i 364 milioni del 2021 e 2022 - ha continuato - che

la Regione ha inserito nell'operazione allo scopo di poter disporre di un quadro della situazione patrimoniale del settore il più aggiornato possibile. La somma totale fa 1,226 miliardi di euro, che non rappresenta però il debito della sanità calabrese, lo ribadiamo, ma le richieste creditorie che sono arri-

vate: e in ogni caso il debito sanitario della Regione non potrà essere superiore a questa cifra. Partiranno adesso le operazioni - che verranno condotte nei prossimi quattro mesi anche grazie all'ausilio della Guardia di Finanza - dirette a verificare quante di queste pretese creditorie hanno i presupposti per trasformarsi in vero debito e quante di queste istanze, invece, sono frutto di duplicazioni e di errori contabili, ovvero prive di basi giuridiche in quanto non fondate su contratti validi».

«Ovviamente il dato della ricognizione effettuata in questo mese comprende anche quello dei contenziosi - ha detto ancora - consi-

derato che questi ultimi non possono che originare da debiti, o pretese di credito: nei casi in cui non fosse così sarà la Guardia di Finanza a verificare l'origine e la bontà del credito che si pretende dall'azienda sanitaria. Per evitare di ingenerare la caciara con la quale la Bruni, per comprensibile ignoranza della materia - essendo una neurogenetista di fama nazionale, e non un'esperta di finanza pubblica - affronta l'argomento, va precisato che i finanziamenti per le strutture ospedaliere e per il Piano nazionale di ripresa e resilienza non sono debiti della Regione Calabria, ma crediti di questa verso lo Stato».

«Crediti impegnati a coprire la realizzazione degli ospedali del Piano di investimenti straordinari - ha continuato - che sta procedendo con le varie fasi istruttorie sui diversi interventi, ospedale della Piana incluso. Sono sempre crediti quelli del Pnrr per le case di comunità e gli ospedali di comunità e le Cot i cui lavori di realizzazione stanno procedendo secondo la tempistica del Piano che, come la consigliera Bruni sa, è dettata dallo stesso Piano nazionale di ripresa e resilienza ai Comuni a tutte le Regioni».

«Sulla contabilità dei crediti vantati dalla popolazione calabrese - ha concluso - per la 'mancata sanità' degli ultimi 13 anni, la contabilità della consigliera Bruni difetta nella valutazione ed eccede per cinismo. Il valore della mancata risposta al bisogno sanitario dei calabresi è inestimabile ed è per questo che bisogna correre. Per evitare di continuare a disperderne il valore tra chiacchiere confuse e polemiche strumentali». ●



# IL SINDACO DI COSENZA CARUSO SULLE CRITICITÀ DELL'OSPEDALE ANNUNZIATA

**I**l sindaco di Cosenza, Franz Caruso, è intervenuto in merito alle criticità dell'Ospedale Annunziata, che «risulta essere in ginocchio sotto ogni punto di vista», ha spiegato il primo cittadino.

«È evidente che ai problemi economici, alla grave carenza di spazi idonei a garantire la mission di HUB che dovrebbe assicurare, ed alla drammatica carenza di personale e di professionisti non si può aggiungere la perdita delle eccellenze che pure abbiamo e che, quindi, devono essere tutelate e salvaguardate», ha continuato, parlan-

zienda ospedaliera Vitaliano De Salazar, con il quale sono certo ci sarà sintonia di intenti per il rilancio della struttura ospedaliera. Successivamente incontrerò il dott. Michele Di Dio, per capire meglio la situazione e, laddove necessario, intervenire per come si riterrà opportuno per evitare il continuo depauperamento delle alte professionalità dell'Annunziata, ma anche per arrestarne l'emorragia di medici».

«Ricordo a me stesso, infatti, i diversi casi di medici andati via dal nostro ospedale - ha continuato - perché costretti a scelte drammatiche tra cui sono da annoverare le dimissioni nel 2021, se non ricordo male, del dott. Francesco Castellano, ex responsabile del servizio di Allergologia con un'attività che rendeva l'allergologia dell'Annunziata unica in Calabria e non solo in provincia di Cosenza. Ed allora, se i medici in servizio presso i nostri nosocomi vanno via per la generale carenza dei servizi sanitari, si capisce anche perché i tanti iscritti all'ordine dei medici di Cosenza preferiscono lavorare fuori regione e noi siamo costretti a chiamare 500 medici cubani al capezzale dei presidi sanitari calabresi».

«Sono questi dei paradossi - ha detto il sindaco Franz Caruso - dei quali la sanità calabrese non ha certamente bisogno. Ecco perché capire cosa sta accadendo attualmente in Urologia diventa impellente e determinante. Ho sempre avuto e continuo ad avere massimo rispetto per le istituzioni tutte, ma ciò non può

e non deve far venir meno la responsabilità che è in capo alla figura del Sindaco sulla salute dei propri amministrati. Responsabilità che avverto in maniera preponderante, attesa la delicatezza della materia, e rispetto alla quale agirò sempre con fermezza e determinazione».

«Auspicio, pertanto - ha concluso -, che la Regione Calabria instauri con il Comune di Cosenza un rapporto di maggiore condivisione e confronto, per individuare insieme la strada della rinascita della sanità cosentina, che non può prescindere dalla realizzazione del nuovo ospedale Hub regionale a Vaglio Lise». ●



do delle indiscrezioni sull'allontanamento del dott. Michele Di Dio dalla dirigenza di Urologia per le persistenti difficoltà che si registrano nel reparto. Voci che sono state smentite dallo stesso Di Dio, annunciando la sua intenzione a continuare il proprio incarico da dirigente. «Rispetto a queste indiscrezioni - prosegue il Primo Cittadino di Cosenza - che questa mattina, nel corso della manifestazione "Epifania in corsia", mi sono state riportate con grande preoccupazione da diverse persone, occorre fare chiarezza. Nella prossima settimana è già in agenda un incontro con il nuovo commissario dell'a-



# SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL CONCORSO ERCOLE OLIVARIO 2023

**L**a Camera di Commercio di Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia, ha reso noto che sono aperte le iscrizioni al Concorso Ercole Olivario, giunto alla 31esima edizione.

L'Oscar dell'olio è nato per valorizzare e promuovere le eccellenze olearie italiane, ed è organizzato dall'Unione Italiana delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura in collaborazione con la Camera di Commercio dell'Umbria, il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ed il Ministero delle imprese e del Made in Italy, il sostegno di Unaprol Consorzio Olivicolo Italiano, Italia Olivicola e del Crea - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria - Centro di Ricerca Ingegneria e Trasformazioni agroalimentari Sede di Pescara.

L'obiettivo del concorso è quello di promuovere e valorizzare gli oli extra vergini di oliva italiani certificati (dop, igp e biologici) e gli oli extra vergini di oliva italiani, provenienti da diversi ambiti territoriali; offrire sostegno agli operatori del settore, che s'impegnano nel miglioramento della qualità del prodotto, con azioni e iniziative che li supportino nel mercato globale e nella competizione commerciale e promuovere la figura dell'assaggiatore italiano, in quanto professionista in grado di far conoscere, tramite l'esperienza del panel, la qualità dell'olio nazionale ad operatori e consumatori, sia in Italia che all'estero.

Confermata anche quest'anno "La Goccia d'Ercole", una sezione a latere del concorso nazionale, introdotta nell'edizione dello scorso anno allo scopo di sostenere le piccole produzioni, in particolare in quelle regioni che possono contare su scarsi quantitativi. La partecipazione alla Goccia d'Ercole è riservata alle aziende che, pur avendo una produzione limitata, riescano ad aver un lotto omogeneo da 5 a 9 quintali: le loro etichette verranno giudicate da un'apposita giuria, che degusterà e valuterà gli oli, decretando quelli migliori, che saranno premia-

ti durante le giornate finali del concorso nazionale (Per partecipare a "La Goccia d'Ercole" è necessario inviare apposita domanda di partecipazione entro il 16 gennaio 2023 attraverso il sito di Ercole Olivario - <https://www.ercoleolivario.it/index.php/edizione-2023/la-goccia-d-ercole-2023>).

Come partecipare a Ercole Olivario 2023

Possono iscriversi al concorso - fino al 16 gennaio 2023 - i produttori di olio extra vergine d'oliva di alta qualità italiano ottenuto dalla molitura effettuata nella campagna olivicola in corso ed è possibile, per ogni produttore, con un solo olio per ciascuna delle due categorie in gara, oli a Denominazione d'origine Dop e Igp e Oli extra vergine.

Per partecipare è possibile iscriversi attraverso il sito di Ercole Olivario nella sezione Edizione 2023: <https://ercoleolivario.it/iscrizioni/>, che consentirà di inviare la domanda in tempo reale o in alternativa inviando la domanda di partecipazione a [ercoleolivario@umbria.camcom.it](mailto:ercoleolivario@umbria.camcom.it) (Regolamento completo sul sito [www.ercoleolivario.it](http://www.ercoleolivario.it)).

A chi andranno i Tempietti di Ercole Olivario 2023

L'ambito tempietto d'oro sarà assegnato soltanto alle etichette finaliste beneficiarie di un punteggio pari o superiore ai 75 punti su 100. Le selezioni nazionali si svolgeranno dal 14 al 17 marzo in Umbria e parteciperanno solo oli che abbiano ottenuto un punteggio minimo di 70/100 all'esame organolettico delle selezioni regionali. Le valutazioni sono affidate ad una giuria nazionale composta da 16 esperti degustatori provenienti da altrettante regioni italiane. Ad essere premiati - in totale dodici etichette - saranno i primi classificati di ciascuna delle due categorie in gara - Dop/Igp ed extra vergine - per le tipologie fruttato leggero, fruttato medio e fruttato intenso, mentre gli ulteriori 6 premi verranno assegnati, indifferentemente dalla categoria, in modo proporzionale al numero di oli presenti in ciascuna tipologia di fruttato. ●





# A SIDERNO SUCCESSO PER LA TERZA EDIZIONE DI "PALAZZI IN MOSTRA"

**S**i è chiusa con unanimi apprezzamenti la terza edizione della manifestazione Palazzi in mostra che ha registrato anche nella sua ultima giornata di apertura una grande affluenza di pubblico a conferma che la manifestazione ideata ed organizzata dal movimento politico-culturale "Siderno 2030" ha colpito nel segno.

Nella "tre giorni" il Palazzo Letizia/Albanese è stato affollato da un pubblico di varia estrazione sociale arrivato anche dai comuni vicini. "Palazzi in mostra" in questa occasione è stata arricchita da una interessante mostra collettiva dei docenti del Liceo Artistico di Siderno, struttura di grande importanza culturale nata a Siderno negli anni settanta e che è stata capace di forgiare allievi di qualità nel campo artistico-culturale. Il pubblico ha potuto ammirare le opere di Liliana Condemi, Vera Congiusta, Toni Custureri, Rita Daniele, Rosario La Seta, Nunzio Lauretta, Saro Lucifaro, Francesco Michelizzi, Attilio Papandrea, Sandro Stivala, Domenico Zannini e Giuliano Zucco, tutti nomi che da docenti del Liceo artistico sono diventati, nel tempo, apprezzati artisti facendo anche la storia della prestigiosa scuola sidernese.

E c'è da aggiungere che, probabilmente per una fortunata coincidenza, gli organizzatori dell'evento scartabellando tra vecchi documenti per recuperare notizie precise sul Liceo artistico e sui suoi Maestri, hanno scoperto che esattamente 40 anni fa, molti degli stessi artisti che hanno esposto in questa occasione le loro opere organizzarono un'altra Collettiva, allora voluta dall'amministrazione comunale a quel tempo presieduta dal compianto sindaco Paolo Lanzafame, (agosto

di **ARISTIDE BAVA**

del 1982), per mettere in evidenza gli artisti che operavano a Siderno. La

mostra come risulta da un vecchio manifesto esposto nella mostra collettiva si tenne presso i locali della Proloco allora autentica fucina di promozione del territorio.

Questa terza edizione di Palazzi in mostra - è giusto dirlo - ha avuto anche la collaborazione del Fai della Locride e della Piana e della sua presidente da Titti Curinga, del Gal Terre Locridee e del suo presidente Francesco Macrì nonché della Associazione nazionale Marinai d'Italia - sezione di Siderno con il suo presidente Antonio Commisso i quali, tutti presenti all'inaugurazione dell'evento, hanno avuto parole di apprezzamento per il notevole impulso culturale che manifestazioni di questo genere possono dare al territorio rappresentando anche, e soprattutto, importanti momenti di aggregazione sociale e di conoscenza dei periodi storici delle comunità.

Attraverso Palazzi in mostra, come è avvenuto in quest'ultima occasione, si ripercorre, infatti, anche la storia sociale, economica, amministrativa e culturale della Città e si riscoprono i personaggi, politici e non, di un passato che molti ricordano con rimpianto e che, in particolare a Siderno, ha fatto vivere alla comunità locale periodi di grande impulso sociale. Come si diceva questa è stata la terza edizione di "Palazzi in Mostra". Prima di Palazzo Letizia/Albanese i riflettori degli organizzatori si erano accesi su Villa Russo (dicembre 2021), ubicata alla periferia nord del centro cittadino e nella seconda edizione su Palazzo Malgeri (agosto 2022), altra pregevole struttura ubicata a qualche centinaio di metri da Corso della Repubblica. ●

# ALL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI CATANZARO "ADOTTA UN ALBERO"

**D**omani, all'Accademia di Belle Arti, alle 9.30, è in programma l'iniziativa Adotta un albero. L'Accademia, infatti, ha aderito al progetto del Reparto Carabinieri Biodiversità di Catanzaro dal titolo Adotta un albero per il futuro.

L'evento porterà alla messa a dimora di alberi e arbusti autoctoni, con valenze culturali, artistiche e architettoniche, che andranno a costituire un percorso verde ideale.

Un possibile percorso di verde urbano nel centro storico sarà concretizzato grazie alla collaborazione con il Comune di Catanzaro. Successivamente saranno installate opere sonore realizzate dagli allievi dell'Accademia, nell'ambito del progetto Ceilings - sezione Utopie. Il progetto è a cura di Simona Caramia, docente Aba Catanzaro.

All'evento prenderanno parte: Virgilio Piccari, direttore Aba Catanzaro, Nicola Fiorita, sindaco di Catanzaro, Col. Nicola Cucci, comandante del Reparto Carabinieri Biodiversità, e il botanico Carmine Lupia. ●



# RINNOVABILI, IL COMUNE DI REGGIO STANZIA 2,5 MLN PER LE IMPRESE

**L'**assessore allo Sviluppo Economico del Comune di Reggio, Angela Martino, ha incontrato le Associazioni datoriali per illustrare il bando che prevede il stanziamento di 2,5 milioni di euro per le imprese reggine dedicate alle energie rinnovabili.

Un piano da 2,5 milioni di euro che la delegata di giunta ha voluto condividere, prima della sua pubblicazione, con il presidente della Camera di Commercio, Antonino Tramontana, con i vertici di Confcommercio, Lorenzo Labate, Confesercenti, Claudio Aloisio e Giuseppe Praticò, Casartigiani, Giovanni Giordano, del Cna, Giovanni Laganà e con il referente di Assindustria, Demetrio Lavino.

«Il Comune - ha spiegato l'assessora - conferma il proprio impegno al fianco delle piccole e medie imprese, attive in un ambito determinante per il territorio e che necessitano di interventi migliorativi dal punto di vista energetico e della sostenibilità ambientale». «Si tratta di un contributo a fondo perduto fino

al 90% delle spese ammissibili - ha spiegato Martino - con un tetto di spesa fino a 200 mila euro, partendo da un minimo di 5 mila euro».

«L'obiettivo dell'amministrazione comunale - ha evidenziato - è quello di andare incontro alle esigenze delle attività piccole e medio-grandi, dai B&B fino alle strutture alberghiere passando per gli esercizi ristorativi ed enogastronomici, provando ad estendere il progetto anche all'artigianato locale e, più in generale, a tutto il variegato mondo che ruota intorno al turismo, compreso quello dei servizi ad esso dedicati».

«L'auspicio - ha concluso - è che le risorse, pari ad oltre 2 milioni di euro, siano immediatamente investite da parte degli operatori perché l'aiuto è sì rivolto alle singole imprese, ma soprattutto alla città che potrà beneficiare di interventi sull'ambiente, sulla

crescita e sullo sviluppo di politiche eco-sostenibili». ●



# AL POLITEAMA IN SCENA "MINE VAGANTI"

**C**on lo spettacolo "Mine vaganti" con la regia di Ferzan Ozpetek si apre la nuova stagione del Teatro Politeama di Catanzaro.

Dal cinema al palco, lo spettacolo, inserito nella rassegna Musica & Cinema, è realizzato da Nuovo Teatro, diretta da Marco Balsamo, in coproduzione con Fondazione Teatro della Toscana e vedrà salire sul palco una squadra di attori di assoluto livello capitanata da Francesco Pannofino, Iaia Forte, Erik Tonelli, Carmine Recano e Simona Marchini.

Una commedia vorticoso ed ironica, che tra dialoghi incalzanti e interazioni con il pubblico in sala, riesce a raccontare la nostra resistenza al cambiamento e a mettere a nudo quelle convenzioni che troppo spesso ci condizionano. Una prospettiva che si realizza con un cast corale e una progressione drammaturgica che ha il sapore di una favola dolce-amara, che fa riflettere con leggerezza e affronta il tabù della vergogna sociale della famiglia del Sud in cui tutto è plasticamente immobile. L'impianto scelto da Ozpetek lascia intatto lo spirito della pellicola premiata con 2 David di Donatello, 5 Nastri d'Argento e 4 Globi d'Oro.

«Ho dovuto lavorare per sottrazioni, lasciando quell'essenziale intrigante, attraente, umoristico - racconta il

regista -. Ho tralasciato circostanze che mi piacevano tanto, ma quello che il cinema mostra, il teatro nasconde, e così ho sacrificato scene e ne ho inventate altre, anche per dare nuova linfa all'allestimento».

«L'ambientazione pure cambia - ha continuato -. Ora una vicenda del genere non potrebbe reggere nel Salento, perciò l'ho ambientata in una cittadina tipo Gragnano o lì vicino. In un posto dove un coming out ancora susciterebbe scandalo». «Rimane la famiglia Cantone - ha detto ancora - proprietaria di un grosso pastificio, con le sue radicate tradizioni culturali alto borghesi e un padre desideroso di lasciare in eredità la direzione dell'azienda ai due figli. Tutto precipita quando uno dei due si dichiara omosessuale, battendo sul tempo il minore tornato da Roma proprio per aprirsi ai suoi cari e vivere nella verità».

«Le emozioni dei primi piani hanno ceduto il posto a punteggiatura e parole, il teatro può permettersi il lusso dei silenzi, ma devono essere esilaranti, altrimenti vanno riempiti con molte frasi e una modulazione forte, travolgente. A questo proposito - ha concluso Ozpetek - ho tratto spunto da personali esperienze, la piazza/pubblico è il cuore pulsante che scandisce i battiti della pièce». ●

